

Poretti apre il proprio negozio e punta al mercato estero

Pubblicato: Martedì 16 Dicembre 2014

Da lontano sembra un **igloo, bianco e geometrico**, fuori dalla vista del gioiello liberty che sorge duecentometri più in su. All'interno però si può trovare tutto quello che nel gioiello liberty suddetto viene prodotto, ovvero **l'intera gamma delle birre che fanno capo al gruppo Carlsberg** e soprattutto a quelle con il marchio varesino per antonomasia: Poretti. L'igloo in questione – non è di ghiaccio, ma è una moderna tensostruttura – è infatti il nuovo "**Negozi del Birrificio**", lo spaccio cioè dove l'antica azienda di Induno mette a disposizione le proprie birre al pubblico.

«Un "**ponte**" verso il nostro stabilimento» lo definisce l'amministratore delegato Alberto Frausin, accompagnato nel brindisi inaugurale dal sindaco di Induno, Marco Cavallin.



(Cavallin e Frausin brindano con la nuova "7 Luppoli invernale")

«Questo perché **con l'arrivo di Expo**, e Poretti è la birra ufficiale di "Piazza Italia", è nostra intenzione portare **sempre più visitatori all'interno del birrificio**: il negozio permetterà ad essi di fare spese prima di lasciare l'azienda, ma anche ai clienti della zona di rifornirsi. Qui – prosegue Frausin – si trovano anche quei **prodotti particolari, più difficili da trovare** nei normali circuiti della distribuzione: dalle "Selezione Angelo" (ne abbiamo parlato qui *n.d.r.*), alle birre stagionali, agli altri marchi che fanno capo al nostro gruppo». Carlsberg Italia infatti gestisce, oltre a Poretti, anche le birre nate nella casa madre danese (Carlsberg, Tuborg, Elephant), la belga Grimbergen e la svizzera – e analcolica – Feldschloesschen.



Secondo Frausin, l'apertura dello spaccio è **l'ennesimo passo avanti compiuto dalla storica sede** alle porte di Varese, rilanciata dall'attuale gestione societaria anche grazie – spiega l'a.d. – ai buoni uffici della sede centrale di Carslberg, che ha capito l'importanza di avere a disposizione un impianto antico e affascinante come quello di Induno. «Pochi anni fa, al mio arrivo, qui si producevano 800mila ettolitri di birra, molti dei quali come terzisti: il nostro vecchio marchio Splugen si fermava a 100mila ettolitri. **Oggi siamo arrivati a 1,2 milioni di ettolitri** di birre dei nostri brand, dei quali **mezzo milione è griffato dal nome "Poretti"**. E il 2015 per noi sarà anche l'anno in cui esporteremo **la firma di Angelo Poretti all'estero**, un processo già avviato che ci ha permesso tra l'altro di aprire, nei giorni scorsi, un punto vendita dedicato a Barcellona.

Felice delle novità il sindaco Cavallin, e non solo perchè all'interno del negozio è anche disponibile il materiale che riguarda il suo Comune. «A Induno ci sono due multinazionali (Carlsberg e Lindt ndr) e il confronto con esse è stimolante; **l'amministrazione non si sottrae al dialogo** e a risolvere alcuni problemi, ma al tempo stesso rimane attenta alle esigenze dei propri cittadini. Magari avvicinando i due mondi, come nel caso della futura ciclabile della Valganna per la quale stiamo per firmare l'intesa, e che arriverà anche ai piedi del birrificio».

LEGGI ANCHE – [Le indiscrezioni sulle prossime birre Poretti \(da Malto Gradimento\)](#)

LEGGI ANCHE – [Le notizie sulla Poretti dal nostro blog birrario "Malto Gradimento"](#)

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it